

Anno Diciannovesimo - N° 41 del 5 Ottobre 2003

XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B  
Verde

**Domenica 5 Ottobre 2003**

Prima Lettura Gn 2,18-24  
Salmo Responsoriale Sal 127,1-6  
Seconda Lettura Eb 2,9-11  
Vangelo Mc 10,2-16

Il Vangelo della Domenica

La prima lettura e il Vangelo affrontano un argomento importantissimo ed anche molto scottante: l'indissolubilità del matrimonio. La prima lettura presenta il progetto di Dio sulla famiglia. Eccolo: Dio ha pensato la famiglia perché fosse una, indissolubile e aperta alla vita. E basta un minimo di onestà per riconoscere che è questo e soltanto questo il bene della famiglia. Ma se la famiglia è pensata da Dio in questo modo, ne deriva che ogni volta che l'uomo si allontana dal progetto di Dio, egli moltiplica affanni, sofferenze, squilibri e amarezze: perché le leggi di Dio non si violano mai impunemente. E che cosa è accaduto del progetto di Dio? Il Vangelo presenta una situazione di famiglia che non è più secondo il progetto di Dio: è entrato il peccato ed ha avvelenato la stupenda opera del Signore. L'uomo e la donna si sono induriti nel cuore ed hanno deviato dal progetto di Dio: l'egoismo è diventato legge suprema e il capriccio è diventato assolutamente un diritto. Tenendo presente questa situazione, alcuni propongono a Gesù la domanda: "E' lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie? Oppure: è lecito ad una donna ripudiare il proprio marito?". Gesù risponde senza esitazione: "No! Mai!". La famiglia è una unità voluta da Dio e quindi l'uomo non si azzardi mai a separare ciò che Dio ha unito. Se lo fa, l'uomo si assume tutto il rischio della scelta contro Dio. La risposta è netta e lascia con il fiato sospeso. Anche gli apostoli restarono impressionati e ritornarono sull'argomento quando si trovarono da soli con Gesù. La seconda risposta di Gesù fu ancora più chiara: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio. E se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio". Gesù difende fino in fondo l'unità della famiglia: sul contenuto della Sua volontà non ci sono dubbi. Davanti a tale fermezza alcuni provano un sospetto: la risposta di Gesù è una risposta intransigente o una risposta sapiente? E' una risposta crudele o è una risposta fedele al bene vero dell'uomo, della donna e dei figli? Una cosa è certa: essa è comprensibile soltanto dentro un contesto di fede. Infatti chi crede, sa che la vita è un sacrificio, è offerta di sé, è impegno e servizio: anche nel matrimonio. Chi crede, sa che i conti non si tirano quaggiù frettolosamente e, quindi, chi crede affronta qualsiasi prova con la tranquillità di chi sa che tutto è provvisorio quaggiù: l'oggi con le sue prove va valutato pensando al domani, cioè al momento in cui Dio farà i conti per tutti. La norma di Gesù è comprensibile soltanto per chi ha messo tutta la vita dentro

**Calendario della Settimana**

*Domenica 5* S. Placido; S. Faustina Kowalska  
*Lunedì 6* S. Bruno  
*Martedì 7* B.V. Maria del Rosario; S. Giustina  
*Mercoledì 8* S. Pelagia; S. Simeone;  
S. Giovanni Calabria  
*Giovedì 9* Ss. Dionigi e c.; S. Giovanni Leonardi;  
S. Sara  
*Venerdì 10* S. Francesco Borgia; S. Daniele;  
S. Ugolino  
*Sabato 11* S. Alessandro Sauli; S. Firmino

*Avvisi*

1. Da Lunedì prossimo, 6 Ottobre 2003, riprenderanno gli incontri di catechismo in preparazione alla Prima Comunione e Cresima.
2. Giovedì prossimo, 9 Ottobre 2003 alle ore 17:15 nel salone parrocchiale si terrà la 2ª lezione della **Scuola di Teologia**. Da questo giovedì la lezione si ripeterà anche alle ore 20:30.
3. Sabato prossimo, 11 Ottobre 2003: **Pellegrinaggio Diocesano** a Vescovio per la chiusura dell'Anno del Rosario. Partenza con il pullman alle ore 18:40 da piazza Pascoli (via IV Novembre). Il rientro è previsto per le ore 23:00 circa. Iscrivere in ufficio parrocchiale
4. Continua la preghiera del Rosario nelle famiglie ogni sera alle ore 21:00. I luoghi sono riportati nel retro del foglio.

**Battesimi**

Brandini Alessia Caldarelli Lorenzo Farris Marco

**Defunti**

Girolami Santa di anni 82

questa sapienza di fede. Tuttavia è possibile presentare, anche a chi non crede, la sapienza della risposta di Gesù. Alcuni dicono: ma se la famiglia è sfasciata, perché non prenderne atto? perché continuare a stare insieme? Sembra un ragionamento pulito, invece nasconde una mostruosa debolezza. Infatti con questo ragionamento che accetta con rassegnazione le *situazioni di fatto* create dagli uomini, si può arrivare ad approvare qualsiasi cosa. Gesù non ragiona così. Egli sa che se la famiglia si sgretola, a monte c'è sempre una colpa, c'è sempre un peccato: e Cristo non darà mai via libera al peccato, non chiamerà mai "diritto" ciò che è soltanto egoismo e rifiuto di amare. La parola di Gesù è questa: ricostruire, ritornare all'origine, ripartire con umiltà e pazienza.

## SCOPRIRE L'EUCARISTIA

### Bisogna che venga lo Spirito

Due volte almeno, durante la preghiera eucaristica, si fa appello allo Spirito Santo. Una volta prima della consacrazione, quando il sacerdote pronuncia parole simili a queste: «Santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore» (cfr. *Preghiera eucaristica II*).

Dopo la consacrazione, quando il sacerdote dice: «Ti preghiamo umilmente, per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo» (cfr. *Preghiera eucaristica II*).

Un tempo era stato necessario lo Spirito Santo perché Cristo prendesse carne nel seno della Vergine Maria. Oggi ci vuole ancora la forza dello Spirito Santo perché il pane diventi il corpo di Cristo risuscitato e il vino diventi il suo sangue. Ci vuole ancora la presenza e la forza dello Spirito Santo perché tutti noi, riuniti per l'Eucaristia, diventiamo il corpo di Cristo! Dovunque si compie qualcosa di grande in nome di Dio, lo Spirito è presente. Nulla si compie senza di lui. Con lui tutto diventa possibile. Quello che lo Spirito tocca, diventa consacrato, santificato. Poiché è «santo», lo Spirito «santifica» ciò che viene a contatto con lui. Poiché in lui risiede la pienezza di Dio, può trasformare ogni cosa e ogni persona in cui va ad abitare.

Alcuni pensano che avvenga qualcosa di magico quando il pane diventa il corpo di Cristo e il vino il suo sangue. Non avviene nulla di magico, ma è lo Spirito che viene! Lo Spirito costituisce tutta la differenza.

### «Gesù rese il pane, poi lo benedisse»

Benedire! Ecco una parola-chiave della messa. E' necessario che ci fermiamo su questa parola, perché ha due significati e non ci facciamo sempre attenzione. Si sa che questa parola ha radici latine (*bene dicere*: dire bene).

Il primo significato - quello a cui siamo più abituati - indica un'azione che va dall'alto in basso. Quando si va a tavola, ad esempio, c'è la consuetudine di pregare così: «Benedici, Signore, noi e il cibo che stiamo per prendere. Benedici quelli che l'hanno preparato e dona il pane a quelli che non ne hanno». Chi è stato scout o guida si ricorda i canti che si facevano prima dei pasti. Il verbo benedire indica un'azione che parte da Dio e raggiunge le persone che pregano, come pure i cibi che stanno per consumare. E' una benedizione discendente!

Nella liturgia il verbo benedire ha spesso un altro senso: ascendente, questa volta. Un esempio preso dal Vangelo è illuminante: Gesù, rivolgendosi al Padre al termine di una lunga giornata di fruttuosa predicazione, esclama: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25).

«Ti benedico!». Rivolto verso suo Padre, Gesù lo loda, gli esprime parole di ringraziamento, dice bene nei suoi riguardi, gli augura del bene. Si tratta chiaramente di un'azione che va dal basso in alto.

Il verbo benedire - così come la parola benedizione - si riferisce dunque ad un'azione ascendente o discendente. Detto diversamente, ci sono benedizioni che salgono e altre che discendono. Questi due tipi di benedizione si richiamano reciprocamente. Così nella messa quando delle persone benedicono Dio, devono aspettarsi che Dio a sua volta le benedica.

E' proprio quello che avviene. Dopo aver portato il pane e il vino all'altare, benediciamo Dio per i suoi innumerevoli benefici proclamando la preghiera eucaristica. Di rimando Dio, mediante la potenza dello Spirito Santo, benedice il pane e il vino, cioè li consacra, li santifica, fa in modo che diventino il corpo e il sangue di Cristo. Questa benedizione si estende fino a noi, quando ci comunichiamo con il pane e col vino consacrato. Abbiamo benedetto Dio, è lui ora che ci benedice.

### Pellegrinaggio a Fatima 3-6 Novembre 2003

Quota di partecipazione: € 560  
Prenotarsi in Parrocchia.

### Ottobre Mese del Rosario

Pregheremo il Rosario ogni sera alle ore 21:00 presso le seguenti famiglie:

6 Ottobre	presso Villa Sesterzi via Quarto Conca, 104
7 Ottobre	presso la famiglia Floridi Santoni via Fratelli Rosselli, 25
8 Ottobre	presso la famiglia Di Gennaro via Fonte Lagrimosa, 30
9 Ottobre	presso la famiglia Fattori Pietruccio via della Torre, 105
10 Ottobre	presso la famiglia Durante via Don Minzoni, 17